

Anno LXXXV - n. 2 - Giugno 2014

Poste Italiane s.p.a. Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL

"Il focolare"



**Bollettino parrocchiale
di Falcade (BL)**

La disponibilità

**è uno dei segni più belli
di vita della comunità**



Carissimi,

con l'arrivo dell'estate si conclude un anno pastorale che ha visto la nostra Comunità impegnata in vari campi, ma, a differenza della scuola, nella vita parrocchiale non si va mai in vacanza, perché, come in una famiglia, possono cambiare le attività ma non la vita di famiglia. Invito quindi tutti voi, ed in particolare i giovani e i bambini, ad essere partecipi alle proposte che la Comunità propone in questo periodo e che il nostro "Focolare" anticipa nelle prossime pagine.

Voglio però condividere con voi un pensiero che mi è nato soprattutto nell'ultimo mese di maggio quando abbiamo recitato il fioretto mariano alternandoci tra la chiesa parrocchiale e i vari capitelli sparsi nel nostro territorio. Il tempo ci ha aiutato, perché non abbiamo mai dovuto spostare un appuntamento a causa della pioggia. Credo possiamo quindi dire un grande "grazie" al Signore! Ma c'è anche qualcun altro che va ringraziato! Ovunque siamo andati abbiamo trovato un luogo curato: l'erba falciata, la pulizia del capitello, una candela accesa e tanti altri gesti di attenzione fatti spontaneamente da parrocchiani che si sentono responsabili di questi segni di fede disseminati nella Parrocchia. Credo sia molto bello che nella nostra famiglia tutti si sentano responsabili e diano quel poco o tanto che possono, in tempo, energie e capacità. Questo è stato lo spunto per pensare ai tanti servizi svolti nel silenzio e a volte anche nel segreto. Pulizie delle chiese all'interno e all'esterno con le manutenzioni varie, le Pesche parrocchiali, la catechesi e l'impegno con i giovani. I servizi nella liturgia con il suono dell'organo, il canto, il servizio come lettori, chierichetti, sacrestani, la preparazione delle preghiere dei fedeli fatta dal Gruppo di Lectio del Vangelo, e il servizio di navetta fatta ogni domenica con il pulmino parrocchiale. L'impegno di "Insieme si può" e dei "Colibri". Le persone che mi aiutano nella stesura di questo

bollettino. Non voglio dimenticare le varie associazioni di volontariato che operano sul territorio e che non mancano mai nel dare la disponibilità alle esigenze della Parrocchia.

Credo che questa disponibilità sia uno dei segni più belli di vita della Comunità. Oltre al grazie a tutti vorrei donare questo breve racconto:



«Un giorno, un ragazzo povero che vendeva merci porta a porta per pagarsi gli studi all'università, si trovò in tasca soltanto una moneta da 10 centesimi, e aveva fame. Decise che avrebbe chiesto qualcosa da mangiare nella prossima casa, ma i suoi nervi lo tradirono quando gli aprì la porta una donna stupenda. Al posto di qualcosa da mangiare chiese un bicchiere d'acqua. Lei pensò che il giovane sembrava affamato, e dunque gli portò un bel bicchiere di latte. Lui lo bevve piano, e allora chiese: "Quanto devo?". "Non mi deve niente", rispose lei. "Mia madre ci ha insegnato che dobbiamo essere sempre caritatevoli con coloro che hanno bisogno di noi". E lui disse: "Allora la ringrazio di cuore!". Quando Howard Kelly andò via da quella casa, non soltanto si sentì più sollevato, ma anche la sua fede in Dio e negli uomini era diventata più forte. Era stato sul punto di arrendersi e di lasciare gli studi a causa della sua povertà. Qualche anno dopo la donna si

ammalò in modo grave. I medici del paese erano preoccupati. Alla fine la inviarono alla grande città. Chiamarono il Dott. Howard Kelly per un consulto. Quando lui sentì il nome del paese da dove proveniva la paziente, sentì negli occhi una luce particolare e una gradevole sensazione. Immediatamente il Dott. Kelly salì dalla hall dell'ospedale fino alla stanza di lei. Vestito con il suo grembiule da dottore entrò a vederla. Capricci del destino, era lei, la riconobbe subito. Ritornò alla stanza determinato a fare tutto il possibile per salvare la sua vita. Da quel giorno seguì quel caso con la maggiore attenzione, lei subì un'operazione a cuore aperto e si recuperò molto lentamente. Dopo una lunga lotta, lei vinse la battaglia! Era finalmente recuperata! Giacché la paziente era fuori pericolo, il Dott. Kelly chiese all'ufficio amministrativo dell'ospedale che gli inviassero la fattura con il totale delle spese, per approvarla. La ricontrollò e la firmò. Inoltre scrisse qualcosa sui margini della fattura e la inviò alla stanza della paziente. La fattura le arrivò, ma lei aveva paura di aprirla, perché sapeva che avrebbe lavorato per il

resto della sua vita per pagare il conto di un intervento così complicato. Finalmente la aprì, e qualcosa attirò la sua attenzione. Sui margini della fattura lesse queste parole: "Pagata completamente molti anni fa con un bicchiere di latte. Firmato: Dott. Howard Kelly". I suoi occhi si riempirono di lacrime di gioia e il suo cuore fu felice e benedisse il dottore per averle ridato la vita».

È vero che nella vita si raccoglie quello che si semina e allora auguro a tutti di poter fare una esperienza simile a quella di questa donna. Ma in conclusione vorrei che ciascuno di noi si rivolgesse una domanda: sto veramente dando il mio contributo alla vita della Comunità? C'è un bicchiere di latte tutto mio, legato ai doni che il Signore mi ha fatto, che posso ancora offrire ai miei fratelli? Se tutti proveremo a dare una risposta non solo con le parole ma anche con i fatti quanto bella diventerà la nostra Parrocchia?

Con affetto

Don Sandro Gabrieli

GIORNATE STORICHE: 24-26 MAGGIO 2014

Francesco in Terrasanta!

Papa Francesco, pellegrino in Terrasanta, si è avvicinato ai problemi mediorientali da credente e non da politico. Ma il suo viaggio pastorale e ecumenico ha avuto dei risvolti anche politici in particolare quando, atterrato a Amman, ha incontrato i profughi accolti in Giordania, oppure quando nei Territori della Palestina si è fermato a sorpresa innanzi al muro che li separa da Israele comunicando un grido silenzioso. Da molti anni, troppi, la guerra più o meno esplicita divide questi popoli troppo spesso sfiduciati sulla possibilità di una soluzione. Francesco, rinunciando alla politica, entra in punta dei piedi ma con fermezza, certo che sono le armi dello spirito



la possibile soluzione. Si ferma davanti ai luoghi simbolo di entrambe le nazioni: il muro voluto dagli israeliani, ma anche Yad Vashem, memoriale della Shoah. In Giordania ha invitato a non avere «paura del cambiamento», un cambiamento radicale di prospettiva un «esodo verso la pace con quel coraggio e quella fermezza necessari per ogni esodo». Si deve uscire dal groviglio di interessi, paure, violenze e memorie. E poi c'è la sorpresa di invitare il presidente israeliano Peres e Abbas a un incontro di preghiera offrendo la sua casa in Vaticano. E proprio nel giorno di Pentecoste questo incontro si è svolto lasciandoci negli



occhi e nel cuore l'immagine di Francesco e dei due presidenti con il badile in mano che non si accontentano di un ramoscello d'Ulivo ma che vogliono che un'intera pianta possa crescere. Ed è sempre il Papa che dice «Costruire la pace è difficile ma vivere senza pace è un tormento». E se anche è mancato un momento interreligioso durante la visita, la Pentecoste 2014 sarà ricordata come una ulteriore realizzazione di ciò che disse Giovanni Paolo II a Assisi nel 1986 «Non preghiamo più gli uni contro gli altri, ma gli uni accanto agli altri».

Un altro importante momento di questo viaggio è stata la preghiera ecumenica al Santo Sepolcro che ci ha fatto rivivere l'incontro di cinquant'anni fa tra Paolo VI e il patriarca Athenagoras. Che splendore, una chiesa dove per secoli i cristiani divisi hanno coabitato tra litigi e indifferenza è diventata luogo di

preghiera comune insieme a Francesco e Bartolomeo, successori dei due fratelli Pietro e Andrea. Ecco che è emerso oltre al coraggio della pace anche quello di camminare, con passo sempre più deciso, sulla strada della piena comunione tra i cristiani. Anche a costo, dice Francesco, di «trovare una forma nuova

di esercizio del ministero del Vescovo di Roma» tale da essere «un servizio di amore e di comunione riconosciuto da tutti».

Pur non essendo un diplomatico il Papa, aiutato dal suo Segretario di Stato Parolin, ottiene successi politici proprio perché non resta indifferente ai problemi concreti dei popoli,

e guidato dalla sua fiducia nell'azione dello Spirito Santo, non si rassegna mai.

Forte è stata la domanda posta nell'omelia a Betlemme: «Chi siamo noi davanti ai bambini di oggi? Siamo come Maria e Giuseppe, che accolgono Gesù e se ne prendono cura con amore materno o paterno? O siamo come Erode, che vuole eliminarlo?». Al Regina Coeli del giorno di Pentecoste, prima della preghiera per la pace, nei giardini Vaticani ha ricordato a tutti i cristiani che: «Se la Chiesa è viva, sempre deve sorprendere. È proprio della Chiesa viva sorprendere. Una Chiesa che non abbia la capacità di sorprendere è una Chiesa debole, ammalata, morente e deve essere ricoverata nel reparto di rianimazione, quanto prima!». Ed è proprio Francesco che ogni giorno sa sorprendere cristiani e non con gesti che diventano profezie del terzo millennio.

◆ **Sabato 1 marzo:** in mattinata si è tenuto a Cencenighe, nella sede centrale dell'Istituto Comprensivo, il primo incontro con il formatore Giuseppe Tondelli per un confronto dialogato su "Scuola, famiglia, Parrocchia, Associazioni: la corresponsabilità educativa".

◆ **Lunedì 3 marzo:** è stata organizzata la visita di Riese San Pio X per i chierichetti di tutta la diocesi.

◆ **Martedì 4 marzo:** nel pomeriggio si è tenuta la tradizionale Festa di Carnevale per tutti i bambini e ragazzi animata dai giovani della Parrocchia.

◆ **Domenica 9 marzo:** i nostri Giovani hanno partecipato alla festa dei Giovani del Triveneto a Jesolo, una occasione di crescita spirituale e umana.

◆ **Mercoledì 12 marzo:** in serata presso la Chiesa di Cencenighe si è tenuto il primo incontro foraniale di Quaresima dal tema "Ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni" (Is 43,1).

◆ **Dal 15 marzo:** all'entrata della chiesa parrocchiale è stato posizionato un pannello, che è opera di una nuova iniziativa che parte dai giovani della nostra valle! Tutto si muove dalla volontà di pregare per il Papa, come da lui richiesto più volte, ed è servito per tenere conto delle preghiere che ognuno rivolge in favore di Papa Francesco.

◆ **Domenica 16 marzo:** presso la Canonica si è tenuto il secondo incontro del Corso in preparazione al Matrimonio.

◆ **Martedì 18 marzo:** nel pomeriggio si è tenuto a Canale d'Agordo un incontro per Catechisti e Catechiste con don Francesco Santomaso.

◆ **Mercoledì 19 marzo:** in serata presso la Chiesa di Canale d'Agordo si è tenuto il secondo incontro foraniale di Quaresima dal titolo "Signore, tu sei veramente il Salvatore del mondo: dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete" (Gv 4,42).

◆ **Domenica 23 marzo:** ritrovo pomeridiano alla Vena d'Oro dove si è svolto il ritiro per i Giovani in preparazione alla Pasqua.

◆ **Dal 24 marzo al 25 aprile:** "L'uomo in Croce, l'umano attorno alla Croce", mostra presso l'Oratorio di San Francesco a Facen di Pedavena della Via Crucis di Augusto Murer.

◆ **Martedì 25 marzo:** nel pomeriggio presso l'Aula Magna del Seminario di Belluno si è tenuto un incontro pubblico sul tema "L'eredità dei padri: diventare figli" con relatori don Davide Fiocco e don Rinaldo Ottone.

◆ **Mercoledì 26 marzo:** in serata presso la Chiesa di Caviola si è tenuto il terzo incontro foraniale di Quaresima dal titolo "Io sono la luce del mondo, chi segue me avrà la luce della vita" (Gv 8,12).





◆ **Venerdì 28 marzo:** presso il Museo diocesano di arte sacra a Feltre è stato presentato il libro “Il Vescovo Muccin, indimenticabile presenza” di mons. Lino Mottes.

◆ **Sabato 29 marzo:** alle ore 8.30 presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie è stata celebrata la S. Messa per le parrocchie della Valle del Biois.

◆ **Sabato 29 marzo:** in serata presso la Casa della Gioventù di Caviola si è tenuta una conferenza dal titolo “1914. L’anno dei cannoni”.

◆ **Domenica 30 marzo:** nel decimo anniversario della morte del Vescovo Savio ad Osio di Sotto gli è stata dedicata una via ed è stata celebrata la S. Messa dal Vescovo mons. Enrico Dal Covolo.

◆ **Domenica 30 marzo:** presso la Canonica si è tenuto il terzo incontro del Corso in preparazione al Matrimonio.

◆ **Lunedì 31 marzo:** ad Osio, in occasione dell’anniversario della morte, è stata celebrata una S. Messa in suffragio del Vescovo Savio ed alla sera si è tenuto un Concerto musicale mariano con lettura di pensieri del Vescovo.

◆ **Mercoledì 2 aprile:** in serata presso la Chiesa di Falcade si è tenuto il terzo incontro foraniale di Quaresima dal titolo “Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me non morrà in eterno” (Gv 11,25).

◆ **Venerdì 4 aprile:** in serata presso il centro spirituale di Col Cumano si è tenuto un Cam-

mino vocazionale per Giovani maggiorenni sull’ascoltare dentro, guidati da don Francesco De Luca e suor Manuela Accamilesi.

◆ **Sabato 5 aprile:** a Cencenighe nella sede centrale dell’Istituto Comprensivo si è tenuto il secondo incontro con il formatore Giuseppe Tondelli per un confronto dialogato su “Insieme siamo una forza...: l’alleanza educativa”.

◆ **Mercoledì 9 aprile:** in mattinata presso la chiesa Arcidiaconale di Agordo è stata celebrata la S. Messa con incontro delle **Animatrici e Animatori Vocazionali**.

◆ **Sabato 12 aprile:** nel pomeriggio a Col Cumano si è tenuto un incontro di catechesi per adulti sulla lettera ai Romani con don Sirio Da Corte.

◆ **Domenica 13 aprile:** Giornata della Gioventù di Belluno. Il tema di quest’anno è stato “Cosa mi manca per essere felice?”.



◆ **Domenica 13 aprile:** presso la Canonica si è tenuto il quarto incontro del Corso in preparazione al Matrimonio.

◆ **Giovedì 17 aprile:** ci siamo recati a Belluno per partecipare alla Messa del Crisma in Cattedrale.

◆ **Domenica 27 aprile:** festa della Prima Comunione per sette bimbi della nostra comunità. Beatrice, Chiara, Elena, Elisa, Lara, Martin e Matthias compiono questo passo importante per costruire la loro vita sulla Roccia che è Cristo. In serata presso la Canonica si è tenuto il quinto incontro del Corso in preparazione al Matrimonio.

◆ **Sabato 3 maggio:** nel pomeriggio presso il centro spirituale di Col Cumanò si è tenuto un incontro sulla Spiritualità di Papa Luciani con tema "Pasqua".

◆ **Domenica 4 maggio:** giornata per l'università cattolica del Sacro Cuore: si ricorda questa realtà importante per una cultura e una scienza che partono da un fondamento cristiano.

◆ **Giovedì 8 maggio:** presso l'Aula Magna del Seminario di Belluno si è tenuto un incontro pubblico sul tema "L'eredità del Padre: un Dio generato" con relatori don Mirco Pozzobon e Leonardo Paris.



◆ **Venerdì 9 e sabato 10 maggio:** a Col Cumanò si è tenuto un Cammino Vocazionale per giovani sul tema "...per poter scegliere".

◆ **Sabato 10 maggio:** a Col Cumanò si è tenuto un incontro di catechesi per adulti sulla lettera ai Romani con don Sirio Da Corte.

◆ **Domenica 11 maggio:** Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni di Speciale Consacrazione.

◆ **Giovedì 15 maggio:** si è svolto il Pellegrinaggio vocazionale 2014 presso il Santuario "Madonna di Rosa e Gesù Misericordioso" a San Vito al Tagliamento e il Duomo "Madonna dell'Angelo" di Caorle.

◆ **Venerdì 16 maggio:** in serata a Predazzo abbiamo partecipato ad un incontro missionario per giovani con frate Elio, Comboniano che opera in Uganda.

◆ **Domenica 18 maggio:** i ragazzi e le famiglie del "Gruppo Colibrì" si sono recati alla Casa di Soggiorno di Taibon per consegnare ciò che hanno raccolto durante la passata stagione teatrale.

◆ **Domenica 18 maggio:** nel pomeriggio pellegrinaggio foraniale alla Madonna di Follina.

◆ **Giovedì 21 maggio:** quinta edizione della "giornata della lettura" per gli alunni della valle del Biois che da quest'anno sono diventati protagonisti presentando anche testi scritti da loro.

◆ **Sabato 24 maggio:** in serata nella Canonica di Falcade il gruppo Colibrì presenta la Commedia Brillante "Na giornada al bar sport" preceduta dalla farsa "En giro de briscola".

◆ **Domenica 25 maggio:** si è tenuta la Festa Agordina del Catechismo che ha avuto come tema "Con te, Gesù, sono beato!" iniziata con la Santa Messa e proseguita con il "Giro dei quattro cantoni", il pranzo e i giochi in piazza.

◆ **Giovedì 29 maggio:** il giro d'Italia, arrivando da Belluno, passa per il nostro paese.

◆ **Venerdì 30 maggio:** in serata replica a Caviola del gruppo Colibrì.

In questi pochi mesi dall'ultimo bollettino i giovani, pur dovendo sonoramente studiare per la fine della scuola, hanno partecipato, il 24 marzo, ad una gita presso la comunità Nuovi Orizzonti (il movimento laico fondato da Chiara Amirante) alla Vena d'Oro di Belluno. Qui hanno passato un pomeriggio comprendendo un poco cosa sia Nuovi Orizzonti e ascoltando le testimonianze di alcuni giovani volontari di questa comunità: un ottimo spunto per capire che il mondo è grande e le vie del Signore sono sorprendenti. Il 13 aprile è stata la volta della tradizionale Giornata della Gioventù tenuta al Centro Giovanni XXIII di Belluno. Il tema di quest'anno è stato "Cosa mi manca per essere felice?" ed è intervenuto nientemeno che Giorgio Fornasier, che, intervallata da alcune canzoni, ha raccontato la sua vita.

Hanno poi dato una mano per la preparazione della stazione quaresimale di Falcade, che ha avuto come centro la vita di Chiara Corbello, e la settimana seguente hanno partecipato alla Via Crucis che si tiene a Vallada.

Infine il 24 maggio hanno partecipato ad un gioco-competizione interparrocchiale sul Vangelo di Marco. Ma per quello rimando tutti all'articolo di Chiara che si trova su queste pagine.

Ricordo come i giovani si ritrovino il mercoledì sera, salvo imprevisti, alle ore 20.00; tutti possono partecipare.

Giovanni



In comunità Nuovi Orizzonti alla Vena d'Oro (BL).

il vangelo di Marco

Qualche mese fa il nostro animatore Giovanni ci ha assegnato un compito: leggere il Vangelo di Marco. Lo scopo non era solo quello di riflettere su questo Vangelo, ma anche quello di mettersi in gioco. Così il 24 maggio ci siamo incontrati presso la chiesetta della Madonna della Salute insieme ai gruppi di Caviola, Canale d'Agordo e Vallada Agordina. Il gioco sul Vangelo di Marco era strutturato in varie prove fra cui quella della bandierina, una caccia al tesoro e un avvincente domandone finale. Anche se la vittoria non è arrivata, siamo comunque soddisfatti perché abbiamo dimostrato le nostre conoscenze e abbiamo trascorso un pomeriggio all'insegna dell'amicizia e del divertimento.

LA FESTA DEL CATECHISMO

Domenica 25 maggio 2014 si è svolta la festa del catechismo a Canale d'Agordo. C'erano molti bambini che provenivano da diversi paesi. I partecipanti erano divisi in gruppi ed ogni gruppo aveva come simbolo una mano colorata rossa, gialla, verde o blu. Falcade con Taibon era il gruppo rosso.

Ci siamo ritrovati nella piazza e lì abbiamo ascoltato il discorso di don Francesco e poi siamo entrati in chiesa alle 9.00 per partecipare alla Messa. Successivamente tutti abbiamo preso parte a varie attività.

Con il gruppo rosso siamo andati nella canonica e abbiamo guardato un filmato sul Brasile e imparato una canzoncina, poi ci sia-

mo avviati alla scuola materna dove abbiamo cantato. Dopo nella sala grande in via Lotta ci hanno raccontato una storia ed infine in Comune una signora ci ha raccontato della sua vita.

Poi siamo andati nella palestra dove abbiamo pranzato. Successivamente abbiamo partecipato a vari giochi, dopo di che tutti hanno fatto un enorme cartellone. Dopo abbiamo fatto un gran girotondo.

Le cose che mi sono piaciute di più sono stati i giochi.

Il tema di questa bellissima giornata era che con Gesù siamo Beati; peccato che a rappresentare la nostra Parrocchia fossimo così pochi!

Arianna Ganz



VILLAGGIO SAN PAOLO CAVALLINO



Anche quest'anno proponiamo il **campo per Giovani** (che hanno già ricevuto la Cresima) al Villaggio San Paolo **da domenica 31 agosto a domenica 7 settembre**. La quota di partecipazione è di € 170. Info in Parrocchia.



L'angolo dei



Anche quest'anno, nonostante i tempi ristretti e gli impegni di ognuno, nonostante il numero degli attori aumenti di volta in volta...siamo riusciti a debuttare con una nuova commedia in dialetto interpretata dai ragazzi del gruppo Colibrì di Falcade.

'Na giornada al bar sport, questo è il titolo della nostra ultima fatica, prende spunto da una scommessa azzardata fatta da un tifoso che frequenta un bar nel quale si alternano vari avventori con le loro storie e i loro problemi. I nostri piccoli-grandi attori (la loro età varia dagli 8 ai 15 anni) hanno saputo ancora una volta caratterizzare i vari personaggi con originalità, humor e simpatia cercando non solo di far ridere, ma anche di trasmettere una morale e un messaggio positivo.

Il tema scelto infatti è quello del vizio del gioco e delle tristi conseguenze che esso può avere per se stessi e per la propria famiglia. Ma con l'aiuto e la vicinanza dei propri cari, ogni ostacolo può essere affrontato e superato.

Da qualche anno poi, precede la commedia una farsa interpretata da adulti, familiari ed amici dei Colibrì che anche quest'anno è riuscita, in pochi minuti, a far piangere più di una persona (si trattava di lacrime per il troppo ridere...eh...eh!)

La riuscita di questi spettacoli, oltre che alla bravura degli attori ovviamente, è dovuta anche alla collaborazione e disponibilità di tanti familiari e volontari che si mostrano sempre disponibili a seguirci nella nostra "tourné" e all'affetto del pubblico che non manca mai di accorrere numeroso e di ricambiare i nostri sforzi con applausi e sonore risate.

Il cast quest'anno si è anche arricchito di cinque nuovi attori (sono 17 ora in tutto!) perciò ci piace riportare alcuni loro commenti:

Camilla: "Questo primo anno con i Colibrì è stato molto divertente e soprattutto mi ha insegnato ad essere più sicura e disinvolta nel parlare in pubblico.

Inizialmente ero un po' intimidita perché



era un ambiente nuovo e i ragazzi li conoscevo poco, a parte qualcuno, ma poi con il passare del tempo ho iniziato a stringere amicizia con tutti e non ho più avuto problemi... Da sempre, ogni volta che andavo a vedere le commedie di questo gruppo, immaginavo di essere anche io a recitare con loro su quel pal-

coscenico e adesso che l'ho fatto sono molto felice di aver avuto questa bellissima esperienza e spero prosegua nel tempo."

Silvia: "Mi sono divertita molto, sono felice di aver fatto questa splendida esperienza. È bello quando il pubblico ti applaude... è stato fantastico!"

Giada: "Per me è stata un'esperienza particolare e bella che spero di poter ripetere"

Simone: "Bella!! E divertente!!"

Francesco: "Mi sono divertito a recitare e a stare insieme agli altri bambini. Il mio desiderio è di poter continuare questa bella esperienza con i Colibrì."

Alla fine dello spettacolo, la soddisfazione più grande è stato vedere la felicità di Lorella e di tutte le persone che, in questi mesi, ci hanno aiutati".

Il ricavato delle nostre esibizione va, come sempre, in beneficenza: sono già molte le iniziative che i Colibrì hanno sostenuto. Le offerte raccolte nelle serate del 24 e 30 maggio verranno donate in parte al progetto Colibrì, per il pagamento delle spese mediche di tre ragazzi brasiliani, e in parte all'Auser (in collaborazione con l'iniziativa "un gol per l'Auser").

Ora ci aspettano le meritate vacanze, ma nel mese di agosto torneremo sicuramente con le consuete repliche estive, perciò vi aspettiamo numerosi!



Gruppo "Insieme si può" Onlus
Falcade

MERCATINO

dei fiori e
dell'artigianato

17^a
edizione

dal **13** al **20**
LUGLIO 2014

FALCADE (Belluno)
Salone dell'Asilo
(vicino alla chiesa parrocchiale)

Il ricavato sarà destinato al progetto n. 358: aiutare i pastori nomadi di Namalu (Karamoja-Kenya) nell'allevamento di bovini e nella produzione di formaggio (formazione, strutture, attrezzi)

APERTURA: dalle 10⁰⁰ alle 12⁰⁰ e dalle 15⁴⁵ alle 18¹⁵ (giorni feriali)
DOMENICA 14 e DOMENICA 21 dalle 8⁰⁰ alle 20⁰⁰

IL GRUPPO COLIBRÌ di FALCADE IN VISITA ALLA CASA DI RIPOSO DI TAIBON AGORDINO

Nel pomeriggio di domenica 18 maggio i ragazzi del Gruppo Colibrì si sono recati con le loro famiglie in visita agli anziani della Casa di Riposo di Taibon.

Sapientemente accompagnati con la chitarra da Don Sandro, hanno animato l'incontro con canti tradizionali che hanno fatto tornare indietro nel tempo gli ospiti della casa di riposo.

Sulle note di Romangna Mia e Piemontesina, di Sul cappello e Quel mazzolin di fiori, il pomeriggio è trascorso in allegria.

I Colibrì hanno portato in dono una macchina fotografica e un distributore automatico d'acqua, acquistati su consiglio delle animatrici della Casa di riposo con i fondi raccolti durante la rappresentazione della commedia "Ve regordeo come che'l fiocava" svoltasi nell'autunno scorso presso la palestra di Taibon.

E dopo i canti e una merenda a base di foresti un abbraccio finale con la promessa di ritornare presto a trovarli...

na' bela banda



*L'era el doimilaeset cande che l'è nasù
i Colibrì de Falciade
da alòra saòn cenù par man
e avòn caminà su tante strade.
Co sa formà la nosta compagnia
parèa che no la durèse nia
enveze con tanta bona volontà
sion ancora en piena atività.
Quatro agn l'é già pasà
da cande che de fà comedia saòn enventà.
Par engeri che "la moglie de scorta"
ai primi sucesi l'à vèrt la porta.
E l'an dopo "el pendolare"
l'è stat en laòro spettacolare.
"Ve regordeo come ch'el fiocava" l'è stat la consacrazion
gran complimenti e le pi gran sodisfazion.
Ades no podòn zerto se fermà
e a valc de nof aòn già pensà.
Sarà de segùr tant da laorà
ma co l'aiuto de tuti el suceso l'è asicurà.
Tra noi ghe n'è de chi che è dòven e chi en cin manco
ma tuti a so modo i e bogh de cenì banco.
L'é chi che a pena scomenzà
e chi che i quaranta i à già pasà.
L'é chi che recita e chi che scrif
l'é chi che scomenza e chi che finis.
L'é chi che pensa a chel che l'é da fà
e chi che fà chel che l'è stat pensà.
Ensoma l'é en gran laòro de squadra
e sol co l'impegno de tuti ala fin el risultato el quadra.
Sion biei, bravi e pien de sentimento
e co sion ensieme l'è semper en gran divertimento.
A sta en compagnia noi se godon
e l'è na gran festa a ogni rapresentazion.
Co fon comedia el pubblico fon divertì
ma fon anca tant del ben ala moda dei Colibrì.
Co la nostra picciola gòza de solidarietà
tanta dent aòn daidà.
Persone lontane e persone pi apède
che le vòl sòl che valgùgn i le vede.
Noi davant ai bisogn i oci mai no i seròn
e par da na man fòn chel che podòn
Alora grazie tant a tuta la compagnia
sion proprio na bela banda e nesuni i pòl di nia.*

“Per crescere un bambino serve un intero villaggio”: questo antico proverbio africano riassume l’iniziativa promossa dall’Istituto Comprensivo di Cencenighe Agordino che raggruppa le scuole materne, primarie e secondarie di primo grado dei Comuni di Falcade, Canale d’Agordo, Vallada, Cencenighe e San Tomaso.

L’iniziativa si inserisce nell’ambito del progetto genitorialità promosso e condotto dal Consiglio d’Istituto con gli scopi di coinvolgere e creare una collaborazione attiva e fattiva con le famiglie e di supportare ed aiutare queste ultime nel grande e faticoso lavoro che è il crescere ed educare i nostri giovani. Il progetto ha avuto, nello scorso anno scolastico, il momento culminante con l’incontro alla Casa della Gioventù di Caviola con il professor Ravasio dal quale è emersa forte e chiara l’esigenza del nostro territorio di avere iniziative e occasioni di incontro e aggregazione, sia per bambini e ragazzi sia per genitori e famiglie al completo, per creare un tessuto sociale più unito e solidale, meno chiuso e individualista.

Quest’anno sono stati proposti due incontri più specifici e più impegnativi di quattro ore ciascuno ai quali sono stati invitati non solo i genitori ma anche tutte le Associazioni di Volontariato del territorio e tutte le “agenzie educative” comprese le Amministrazioni Comunali e le Parrocchie.

L’invito e l’ambizioso scopo finale dell’iniziativa è quello di stilare e sottoscrivere tutti insieme un **“PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA”** nel quale andranno inseriti tutti i valori e i principi educativi che come comunità vogliamo trasmettere ai nostri bambini e ragazzi e che tutti i sottoscrittori, ognuno nel proprio am-

bito operativo, dovranno impegnarsi a perseguire sia nelle iniziative e nella vita dei singoli gruppi sia nel contesto più ampio di eventi e progetti comuni.

Primo ispiratore e grande trascinatore del progetto è il dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo, professor Mario Baldasso che è profondamente convinto della necessità e del grande valore di un’educazione unitaria e coerente fra le varie agenzie educative (genitori, scuola, associazioni sportive e culturali, Parrocchie e Amministrazioni ecc.), ed è altrettanto profondamente convinto del valore e della bontà che il nostro territorio e tessuto sociale offre, sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista del mantenimento di un’identità non ancora del tutto viziata ed intaccata dalle tante “distorsioni” e dai tanti “disvalori” della società moderna.

Le due giornate di incontro sono state dirette e coordinate dal formatore reggiano Giuseppe Tondelli che, già conoscitore e frequentatore delle nostre zone, ha messo a disposizione dei partecipanti non solo la sua competenza e preparazione, ma anche la sua grande carica di energia e simpatia, riuscendo a stimolare positivamente un pubblico molto motivato e fortemente partecipe.

Al primo incontro del primo marzo il signor Tondelli ha accolto i partecipanti con una frase emblematica dello scrittore alpinista Samivel sul tema della corresponsabilità: *“CHI PORTA QUALCUNO DA LUI È ANCHE PORTATO ED È QUESTO CHE GLI DA’ LA FORZA DI FARLO”*, sottolineando come la responsabilità e il peso di ogni situazione diventa meno difficile e gravosa se condivisa con altri. Questo, nel contesto dell’incontro e quindi del tema dell’educazione dei nostri giovani, ha portato poi all’analisi della situazione



sociale attuale attraverso la lettura di un articolo ispirato a una frase pronunciata da don Giussani: «SE CI FOSSE UN'EDUCAZIONE DEL POPOLO TUTTI STAREBBERO MEGLIO» e nel quale si evidenzia come “*sta accadendo una cosa che non era mai accaduta prima: è in crisi la capacità di una generazione di adulti di educare i propri figli*” e questo “*riguarda ciascuno di noi, a ogni età, perché attraverso l’educazione si costruisce la persona, e quindi la società*”.

La crisi delle tradizionali e storiche “agenzie formative” (la famiglia, la scuola, la Chiesa), hanno messo in crisi l’intero impianto sociale dando voce e monopolio educativo ai “nuovi pulpiti mediatici” che trasmettono modelli e stili di vita distorti, idealizzati e spesso irraggiungibili dove i soli valori che valgono sono l’immagine, il denaro e il potere.

L’articolo si chiude con un inequivocabile appello: “*Non è solo una questione di scuola o di addetti ai lavori: lanciamo un appello a tutti, a chiunque abbia a cuore il bene del nostro popolo. Ne va del nostro futuro*”.

Il gruppo presente all’incontro ha fatto suo questo appello impegnandosi a diffondere il messaggio e “contagiare” quante più persone possibili.

Per sottolineare la necessità e la positività assoluta dello sentirsi tutti insieme responsabili e quindi coinvolti in questo progetto, il signor Tondelli ha fatto ascoltare alla platea un brano di Giorgio Gaber “**La canzone dell’appartenenza**” sottolineando tanti emblematici passaggi:

*“L’appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme
non è il conforto di un normale voler bene
l’appartenenza è avere gli altri dentro di sé.*

*L’appartenenza non è un insieme casuale di persone
non è il consenso a un’apparente aggregazione*

*L’appartenenza è assai di più della salvezza personale
è la speranza di ogni uomo che sta male
e non gli basta esser civile.*

*È quel vigore che si sente se fai parte di qualcosa
che in sé travolge ogni egoismo personale
con quell’aria più vitale che è davvero contagiosa.*

*L’appartenenza è un’esigenza che si avverte a poco a poco
si fa più forte alla presenza di un nemico, di un obiettivo o di uno scopo.”*

Il testo è stato animatamente discusso e analizzato mettendo in risalto sicuramente la grande fatica e il grande sforzo necessario ad abbandonare l’individualismo e l’egoismo che spesso ci fa chiudere in noi stessi ignorando il prossimo, ma anche la grande forza e il grande

sollievo individuale e collettivo che dà l’essere parte di un contesto sociale unito e solidale dove si condividono i problemi e le difficoltà, ma anche i momenti di gioia e di festa.

L’incontro è proseguito, sottoforma di “gioco” con un’analisi della situazione socia-

le nello specifico dei nostri territori e tutti i partecipanti hanno espresso il loro pensiero su punti di forza sui quali poter contare e sui punti di debolezza sui quali è necessario lavorare.

Dalle varie analisi e opinioni espresse è emersa una fotografia in bianco e nero, con luci e ombre che rappresentano, da una parte, il grande cuore e i grandi valori presenti e dall'altra la "paura" e la difficoltà di mettersi in gioco e di impegnarsi in prima persona in attività che vadano a beneficio di tutti. Un tessuto sociale ricchissimo di associazioni, con tantissime persone impegnate spesso in gruppi diversi, e allo stesso tempo altrettante persone che ignorano tutto questo, a volte per scelta a volte semplicemente perché non conoscono le attività che vengono svolte e non si pongono il problema di quanto potrebbero dare e ricevere facendone parte. Una delle sfide della neonata RETE EDUCATIVA sarà proprio quella di abbattere il muro dell'indifferenza e cercare il modo di creare voglia e motivazioni di collaborazione.

Avviandosi alla conclusione è stata letta la poesia di Don Primo Mazzolari come invito e monito a non abbandonare mai la voglia di impegnarsi per costruire un mondo migliore, nonostante le evidenti difficoltà, i momenti di scoramento e delusione, nonostante la stanchezza e a volte la contrarietà di chi ci circonda.

CI IMPEGNAMO NOI E NON GLI ALTRI

*Ci impegniamo noi e non gli altri,
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.*

*Ci impegniamo
senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto,
come noi o in altro modo.*

*Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna,*

*senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.*

*Ci impegniamo
perché non potremmo non impegnarci.*

*C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una
grazia,*

più forte di noi stessi.

*Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni
che ben conosciamo e che non ci prendono il
cuore.*

*Si vive una volta sola
e non vogliamo essere "giocati"
in nome di nessun piccolo interesse.*

*Non ci interessa la carriera,
non ci interessa il denaro,
non ci interessa la donna o l'uomo
se presentati come sesso soltanto,
non ci interessa il successo né di noi né delle
nostre idee,*

non ci interessa passare alla storia.

*Ci interessa perderci
per qualche cosa o per qualcuno
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.*

*Ci impegniamo
a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,
verso l'amore.*

*Ci impegniamo
non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare*

*anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore
c'è insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.*

*Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,*

*la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.*

Il formatore reggiano ha congedato i presenti invitandoli a pensare al tipo di contesto sociale nel quale vorrebbero far vivere e crescere i ragazzi e preannunciando la formazione, nel corso del successivo incontro di aprile, di gruppi di lavoro dai quali far emergere progetti e proposte “serie, precise e praticabili” per realizzare quanto pensato al fine di costruire tutti insieme il nostro patto di corresponsabilità educativa.

(il seguito nel prossimo numero)

Il giorno 11 maggio 2014, a Falcade, nel piazzale dello sport, si è svolta l'annuale Fiera dei Fiori. E per la seconda volta noi rappresentanti dei genitori dell'asilo abbiamo approfittato di quest'occasione per proporre un mercatino, il cui ricavato sarà devoluto all'asilo. Si ringraziano tutte le persone che si sono dedicate e che hanno portato oggetti di artigianato, dagli sgabelli e mestoli in legno, ai centrini e presine, nonché bavaglino e babbucce, e tante altre cose. Il tempo purtroppo non è stato clemente durante la giornata come l'anno scorso, anche se al primo mattino, quando è stato montato il gazebo, non era male. Si ringraziano gli alpini di Falcade che ci hanno prestato il gazebo e quei bravi papà che di buon mattino si sono messi all'opera. Poi durante la giornata si sono alternate le mamme per vendere tutti i piccoli capolavori fino al primo pomeriggio, quando poi ha iniziato a piovere forte e abbiamo messo via tutto. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla nostra causa e speriamo di rivederci il 16 agosto alla Fiera a Col De Rif!





UN TESTO DI CRONACA SCOLASTICA

LA GIORNATA DELLA LETTURA 2014

Noi piccoli giornalisti

Giovedì 15 maggio 2014 si è svolta la Giornata della Lettura. Vi hanno partecipato i bambini delle scuole primarie di Falcade, Canale d'Agordo e Vallada. Gli alunni di Falcade, alle ore 9,15, sono stati accompagnati con il pulmino alla sala convegni in via Lotta a Canale d'Agordo.

Successivamente hanno ascoltato i discorsi della dottoressa Alice Ganz, del Dirigente scolastico e del Sindaco di Canale.

In seguito, nella scuola elementare, i bambini della classe quinta di Falcade, con altri alunni della loro età, hanno partecipato ad un laboratorio espressivo e hanno realizzato dei simpatici fermacarte a forma di coccinella o ape, usando ciottoli del torrente Cordevole e dipingendoli con i colori a tempera.

Poi sono ritornati alla sala convegni, dove è stato offerto loro uno spuntino a base di pane e nutella e bevande varie.

Subito dopo è arrivato il loro turno di leggere ai compagni e presentare in powerpoint una leggenda delle isole Filippine da loro illustrata.

Successivamente, in ricordo del momento significativo vissuto assieme, sono stati donati dei libretti contenenti le storie lette da tutte le classi, ed una matita.

Infine gli alunni di quinta sono usciti e hanno aspettato il pulmino, passando un po' di tempo al parco giochi.

Questa è ormai la quinta edizione della Giornata della Lettura, promossa dalle Biblioteche e dai Comuni per invogliare i bambini a leggere.

Il sindaco di Canale d'Agordo, infatti, ha ricordato che leggendo si vola con la fantasia.

Classe V



Il mese di maggio è il mese dedicato alla Madonna, ci si ritrova tutte le sere per la recita del S. Rosario ma è anche il mese dei pellegrinaggi e la Forania di Agordo quest'anno ha scelto di recarsi all'Abbazia di Santa Maria di Follina in provincia di Treviso, assieme a tutte le Parrocchie dell'Agordino.

Siamo partiti nel primo pomeriggio con quattro pullman e siamo arrivati a Follina verso le 14,30 per la Santa Messa, celebrata da Monsignor Lise assieme ai parroci delle varie Parrocchie. Al termine una giovane guida molto preparata ci ha illustrato tutta la storia di questa Abbazia ed ha saputo catturare la nostra attenzione.

Follina si trova ai piedi delle Prealpi Bellunesi ed è circondata da colline ricche di vigneti e frutteti. Ci si arriva da tre direzioni: da Vittorio Veneto passando per i laghi di Revine, da Valdobbiadene e da Pieve di Soligo. Furono i monaci Benedettini a scegliere questo posto per farne un centro monastico prima del XII secolo, in seguito furono sostituiti dai monaci Cistercensi ed attual-



FOLLINA

mente troviamo i servi di Maria.

Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale sono iniziati i lavori di restauro di tutto il complesso abbaziale a causa dei forti danni subiti

durante il conflitto. L'interno della Basilica è grandioso ed austero, sull'altare maggiore si trova la monumentale ancona gotica di legno intagliato e dorato con al centro la statua in arenaria della Madonna del Sacro Calice col Bambin Gesù posto sul ginocchio, si ipotizza sia di origine nubiana del VI secolo.

Sul lato meridionale della Chiesa si trova il Chiostro, molto bello da visitare, anche questo molto antico, ha la sua data di costruzione posta su una lapide ancora ben conservata dal 1268.

Alla Madonna di Follina giungono pellegrinaggi da oltre otto secoli, da tutte le Parrocchie e Diocesi di Belluno, Vittorio Veneto, Treviso ed Udine.

È stato un bel pomeriggio di fede, di preghiera e di amicizia, siamo tornati a casa con tanta gioia nel cuore.

Ernesta S.



SORRIDENDO 2014



Dal 14 al 20 luglio ritorna in Valle del Biois SORRIDENDO!

Dopo il successo della prima edizione quest'anno l'evento si arricchisce di ben 6 giorni di giochi, attività e divertimento nel ricordo di Papa Luciani.

Possono partecipare tutti i bambini insieme ai genitori, saranno proprio le famiglie ad essere le protagoniste di Sorridendo.



Verranno riproposti gli eventi che lo scorso anno sono piaciuti di più ai bambini: lo schiuma party, gli aquiloni, l'orienteeing e lo yoga dello risata che quest'anno si farà anche itinerante lungo le attività commerciali della valle e nella serata di giovedì al Palafalcade ospiterà l'ambasciatore mondiale della risata: Richard Romagnoli.

Ma ci sono anche molte altre novità!

L'esercitazione di primo intervento in montagna

con le guide alpine e Fabio Bristot, **l'agility dog** con Barbara Pra, la passeggiata con Don Bruno, **le favole** raccontate ad alta voce e interpretate a teatro e al sabato il grande evento di **Sorridendo Park**: il luna park con i giochi di una volta insieme al gruppo Colibrì di Falcade. Sarà una settimana all'insegna dei Sorrisi! Vi aspettiamo in tutta la Valle del Biois





WWW.SORRIDENDOPAPALUCIANI.IT

Lunedì 14 CANALE D'AGORDO	Ore 10.00 con visita guidata ai luoghi di Papa Luciani a cura della Fondazione Papa Luciani	Ore 15.30 passeggiata lungo la Via Crucis in compagnia dell'artista Franco Murer	Ore 21.00 interpretazione di racconti per i bambini con il gruppo arcobaleno di voci
Martedì 15 LA CAVIOLA LUNGO LA VALLE	Ore 10.00 passeggiata a Fedèr di Canale d'Agordo con visita all'antico mulino e al museo della Latteria del 1886 insieme a Don Bruno, parroco di Caviola e grandissimo conoscitore delle Dolomiti. Visita alla millenaria chiesa di San Simon a Vallada Agordina. Il percorso è adatto alle famiglie. Partenza e arrivo a Caviola.		
Mercoledì 16 CANALE D'AGORDO E FALCADE	Ore 10.00 lezione di Primo intervento in montagna con la partecipazione di Fabio Bristot del Soccorso Alpino Veneto	Ore 15.30 lezione teorica e prova pratica di Orienteering per le vie di Canale d'Agordo a cura del CSI provinciale	Ore 21.00 Yoga della Risata con Daniele Berti presso il Palafalcade
Giovedì 17 GARES E FALCADE	Ore 10.00 corso base per la convivenza con i cani in valle di Gares insieme a Barbara Pra esperta di Pet Therapy.	Ore 15.30 dimostrazione di Agility	Ore 21.00 Yoga della risata con la presentazione esperienziale del libro di Richard Romagnoli al Palafalcade
Venerdì 18 FALCADE	Dalle 10.00 al pomeriggio laboratorio creativo : Tutto è Semplicemente Amore ! insieme a Paolo Buttari con giochi, momenti di improvvisazione teatrale e molto altro ...		Ore 21.00 Campionato di Risate a cura di Daniele Berti presso il Palafalcade
Sabato 19 FALCADE E CENCENIGHE	Dalle 10.00 Sorridendo Park, alla scoperta dei giochi di una volta insieme al gruppo Colibrì di Falcade. Laboratorio ed esibizione di aquiloni acrobatici e statici con Lion Venice Kite e Stack Italia. Schiuma Party		Alle 21.00 arriva la magia con la fiaba a teatro di Walt Disney a Cencenighe vicino al Nof Filò
Domenica 20 CANALE D'AGORDO	Ore 10.00 orienteering in Valle di Gares, prova regionale unica del CSI Veneto, con la partecipazione di atleti agonisti FISO e percorso riservato a bambini e famiglie	Santa Messa chiesa di Canale con Mons. Ettore Fomezza, Presidente Oasi Papa Luciani Onlus.	

E ancora... Visite al museo Murer, gite in mountain bike, yoga della risata itinerante e viste al planetario di S. Tomaso

Via Matris



Già in passato abbiamo messo in musica e scena alcuni quadri della vita di Gesù: la *Via Crucis*, lungo le vie di Falcade, e la *Natività*. Quest'anno, quest'estate, vorremmo portare avanti questa esperienza, cambiando (ma è solo un cambio di prospettiva) il centro del nostro lavoro.

Questa volta parleremo di Maria.

Dai vangeli si hanno solo alcune brevissime immagini della vita di Maria, ed è impressionante tutta la devozione popolare e le dimostrazioni di grazia che questi leggeri quadri hanno lasciato nella storia del mondo. I cristiani si sono subito innamorati di Maria. Nei secoli i più umili e i più fini pensatori l'hanno pregata, invocata ed amata. E così, già dai giorni della Chiesa nascente, i cristiani si sono trovati a chiedersi "... e Maria? Da chi viene? Visse tanti anni con Gesù!". Così nascono i primi scritti, che si potrebbero definire "popolari", sulla vita nascosta di Maria.

Il lettore e il fedele si potrebbero chiedere "cosa c'è di vero?". È una domanda lecita, che però richiede una analisi dei testi che è preferibile lasciare a esegeti e studiosi. Diciamo che in tutta questa raccolta di scritti si può parlare, in alcuni casi, di verosimiglianze o comunque di eventi che potrebbero essere perfettamente ragionevoli ad altri che appaiono incredibili, o leggibili attraverso i filtri della simbologia.

Così noi rappresenteremo un po' di questi fatti, che per tanti secoli sono stati affrescati e riprodotti dall'arte, assieme ad altri, che conoscete già.

Ci vediamo ad agosto, in piena estate!



4 GENERAZIONI: Bisnonna Maddalena, nonna Maria, zia Paola, papà Devis e Emma.

“Le Muse e le Dolomiti”: agosto musicale



Dal 4 al 20 agosto 2014, Falcade sarà per la seconda volta “patria” della Muse: è infatti alla sua seconda edizione il festival internazionale “Le Muse e le Dolomiti”, organizzato da Silvia Tessari e Oda Hochscheid con il fine di invitare nel nostro territorio giovani musicisti desiderosi di perfezionare il loro livello.

Daremo dunque il benvenuto a pianisti, cantanti e strumentisti italiani e stranieri che potranno partecipare ai corsi “Pianoforte, umanesimo e arte oggi”, tenuto da Silvia Tessari e Dunio Piccolin, al master di canto “Operistica e musica sacra”, che vedrà insegnare a Falcade la celebre soprano Adelisa Tabiaddon, e infine il perfezionamento “Liederistica e musica da camera” guidato dall’olandese Frans van Ruth.

Ambiente internazionale e fusione con il territorio caratteriz-

Allievi del corso di pianoforte e Silvia Tessari al concerto conclusivo, al Palazzo Cavagnis di Venezia.

In alto: foto di gruppo al termine del concerto di musica sacra, con gli allievi di canto e la docente Adelisa Tabiaddon.

ziano questo festival, che, con le conferenze tenute da Silvia Tessari sulla musicologia e la letteratura antica vuole offrire agli studenti che parteciperanno anche una più ampia prospettiva culturale.

Il festival sarà anche ricco di appuntamenti musicali aperti al pubblico e ad ingresso gratuito, inseriti da quest’anno nel cartellone provinciale RetEventi: si inizierà con il recital pianistico di Silvia Tessari, l’8 agosto alla Casa della gioventù di Caviola: agli autori più celebri del Romanticismo musicale saranno affiancate pagine di au-

tori italiani: da Vivaldi a Ottorino Respighi. Seguiranno poi i concerti finali degli allievi delle master, che si terranno nella Valle del Biois e mostreranno il frutto dello studio dei giovani artisti. Date e orari saranno disponibili sul sito <http://musesdolomites.xoom.it>. Tutte le lezioni si terranno presso la scuola elementare Padre Felice Cappello di Marmolada, che sarà dunque in questo periodo un centro pulsante di musica e di cultura. “Le Muse e le Dolomiti” ha il patrocinio del Comune di Falcade.



Viaggio Parrocchiale

“Arte e paesaggio in Abruzzo”

15-18 settembre 2014

15 Settembre - lunedì:

FALCADE – LORETO – MONTESILVANO

Al mattino presto partenza in pullman da Falcade e proseguimento via autostrada, con sosta di ristoro lungo il percorso. Arrivo a **Loreto** e pranzo in ristorante. Dopo pranzo visita libera del Santuario Mariano che è uno dei più conosciuti al mondo e che, secondo un'antica tradizione, conserva la casa nazaretana della Madonna, trasportata alla fine del 1200 dai crociati di ritorno dalla Palestina. Nel pomeriggio partenza per l'Abruzzo: sistemazione in hotel a Montesilvano, cena e pernottamento.



16 Settembre - martedì

ORTONA – SAN GIOVANNI IN VENERE – LANCIANO



Prima colazione in hotel. Partenza per **Ortona**, che fu importante città di mare del Medio Adriatico. Testimonianze del passato glorioso sono i resti imponenti del castello medievale e Palazzo Farnese. Nella Cattedrale sono tuttora conservate e venerate le spoglie mortali dell'Apóstolo Tommaso. Proseguimento per l'abbazia del XIII sec. di **San Giovanni in Venere**, sorta sulle fondamenta di un tempio pagano dedicato alla dea dell'amore, ed affacciata sul tratto di mare che i romani chiamarono "Golfo di Venere". Pranzo di pesce in ristorante tipico nei dintorni di san Giovanni in Venere. Nel pomeriggio visita di **Lanciano**, città d'arte famosa già dall'età Romana per le sue fiere, che richiamavano mercanti da tutto il Mediterraneo. Si visiteranno la Cattedrale di Santa Maria del Ponte, sorta su un ponte fatto costruire dall'imperatore Diocleziano;

l'antico quartiere di Lancianovecchia, il cui impianto urbanistico è rimasto intatto dal Duecento, con le chiese dagli splendidi portali in pietra, le botteghe medievali e tutti gli edifici in mattoni cotti; l'antica chiesa di Santa Maria Maggiore, il cui portale è l'esempio forse più bello della scultura abruzzese del Trecento, la Chiesa di S. Francesco, dove si venera il Miracolo Eucaristico più antico (risale all'VIII secolo). Nel tardo pomeriggio rientro in hotel, cena e pernottamento.





17 Settembre - mercoledì

CAMPO IMPERATORE – SANTO STEFANO DI SESSANIO – SULMONA

Prima colazione in hotel. Partenza per il **Parco Nazionale del Gran Sasso**, dove si seguirà la strada fino a salire a **Campo Imperatore**, vastissimo altopiano lungo più di 26 Km e largo 10, a 1600 metri di quota, luogo ritenuto magico dall'Imperatore Federico II (che gli diede il nome) e reso celebre dai film western di Sergio Leone, che qui furono girati. Si proseguirà fino ad uno dei paesi più caratteristici dell'Abruzzo interno, **Santo Stefano di Sessanio**, che conserva ancora tutti gli aspetti del borgo fortificato medievale e fu possedimento del Granducato di Toscana avamposto commerciale dei mercanti di lana fiorentini sito proprio sotto i pascoli di Campo Imperatore. Pranzo in ristorante tipico nei dintorni di Barisciano. Nel pomeriggio visita dell'antichissima città di **Sulmona**, che diede i natali al poeta Ovidio e fu il luogo dove, in età preromana, furono creati i confetti. Definita "città di piazze" per gli ampissimi spazi che si aprono nel suo tessuto urbano, regalando splendide vedute sul soprastante massiccio del Morrone, conserva splendide architetture religiose, civili e private. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.



18 Settembre - giovedì

ATRI - FALCADE

Dopo la colazione partenza per la visita di **Atri**, una tra le più importanti città rinascimentali abruzzesi che sorgevano sulla fascia costiera. Ricchissima di opere d'arte quali la Cattedrale dell'Assunta che conserva uno splendido ciclo pittorico rinascimentale, Palazzo Acquaviva che fu la dimora dei Duchi che governarono Atri dal XIII al XVIII secolo, il Teatro Comunale, la chiesa degli Agostiniani, e con uno splendido belvedere dal quale lo sguardo spazia dal mare alle vette del Gran Sasso. Pranzo in ristorante tipico nei dintorni di Atri. Dopo pranzo, partenza per il rientro a FalCADE dove l'arrivo è previsto nella tarda serata.



QUOTA PER PERSONA: € 475,00 • Supplemento camera singola: € 105,00
Acconto all'iscrizione: € 150,00 • Iscrizioni in Parrocchia **entro il 15 luglio 2014**

Una visione

Uscendo di casa, il signor Meno (come da Adamo, che era il suo nome, si fosse arrivati al diminutivo di “Meno”, quasi non ricordava nemmeno lui) non si sarebbe certo aspettato che le cose avrebbero preso la piega che poi effettivamente presero. Intendeva infatti acquistare il giornale, bere il caffè e, qualora si fosse trovato ad incrociare un suo conoscente, scambiare qualche impressione sul tempo e sulla angosciante situazione dell’ordine politico; ed ultimo, ritirare alle Poste il magro frutto delle sue fatiche d’una vita di contributo al pubblico erario.

Dobbiamo dire come il signor Meno si trovasse, al tempo in cui inizia questa breve nota, nel mezzo della media umanità: non essendo infatti particolarmente bello ma neppure brutto, non del tutto lento di mente, ma neppure così rapido da essere stimato per questo dagli amici, non malvagio ma neanche così colmo di carità, si trovava insomma in quella zona in cui si è tiepidi, con i rischi che questa appartenenza comporta, stando all’autore dell’Apocalisse.

Tuttavia non era certo a questo che pensava, varcando le porte della posta. In effetti non stava pensando a molto. Si ritenne moderatamente fortunato: davanti a lui, una fila di appena due persone. Si ritenne ancora più fortunato, non appena la prima di queste se ne andò di buon passo, quando il signor Meno si sentì urtare il gomito e vide affannarsi un ometto robusto, con una rimarchevole assenza di collo e mento, dalla faccia tonda e larga, una bocca altrettanto larga e tonda e denti radi, ed una espressione che si sarebbe potuta generosamente definire ottusa.

A questo punto è obbligo parlare della particolarità che differenziava il signor Meno dalla maggior parte di coloro che camminano in quella valle di lacrime che è il mondo e,

ci si permetta la considerazione, che probabilmente fu causa di quanto avvenne di lì a poco: il signor Meno aveva un alto senso della giustizia. Diremmo: era giusto fino a risultare, a volte, spaventoso. Non avrebbe mai e poi mai osato contravvenire legge alcuna, e nemmeno alcuna convenzione, nemmeno la più piccola. Davanti alla burocrazia, vi si adeguava in maniera che gli impiegati che di quella burocrazia erano ingranaggi, vi si trovavano spiazzati. Non risulterà difficile credere come una tale personale aderenza alla giustizia, esigesse una pretesa di altrettanta aderenza da parte del prossimo; e qui, il signor Meno veniva continuamente frustrato. C’era qualcosa di militare in lui. Sembrava infatti che ognuno, persino individui che incorrevano in una certa stima da parte del signor Meno, ritenessero che questa attitudine di Meno fosse una bizzaria, e davanti alla espressione a lui cara, che era solito citare, *esercito giustizia, e pretendo giustizia*, si limitavano ad annuire, senza troppa convinzione. Questa attitudine portava una conseguenza: il signor Meno era del tutto incapace di immedesimarsi nel prossimo. Il parametro che lui utilizzava in tutte le cose era la giustizia. E la giustizia ha bisogno di due piatti di bilancia, non di commiserare il debole cuore degli uomini. La bilancia è di ferro, e il cuore è di carne. Non poteva spiegarsi il perché qualcuno avesse agito contro le leggi di ciò che è giusto più di quanto avrebbe trovato ragionevole che una monetina lanciata in aria avesse preso la direzione del cielo invece che ritornare sulla terra.

Ma ritorniamo alla situazione che abbiamo interrotto per questo inciso. L’uomo, dopo avere stratonato il signor Meno, scivolò come un pesce, mormorando delle scuse, passando davanti al signor Meno, ed arrivando allo sportello.

“Signore, prego!”

“Domando, scusa, domando scusa, una emergenza, pochi secondi, un momento solo, un telegramma, importantissimo, vita o morte”

“Signore, la fila”

“Capisco, capisco, perfettamente ragione, purtroppo sono costretto, per davvero, nessuna intenzione di arrecare disturbo, ma”

“Lei ha saltato la fila. E non deve spedire un telegramma”

L’ometto sembrò subire il colpo. Dalla tasca di una giacca bisunta spuntavano alcune lettere e una raccomandata. S’arroventò e iniziò a farfugliare.

“In effetti, sì, ma una lettera, ho necessità urgente che parta al più presto, lei capisce”

“Non capisco, signore, affatto. Si metta in fila”.

Come capita a volta agli animali accerchiati dai predatori e che si vedono spacciati, quell’ordine perentorio fece crescere all’ometto un certo coraggio. Non un coraggio virile, ma il coraggio del mascalzone. Non del leone, ma della iena.



“Andiamo, amico mio, che sarà mai, non c’è nessuno in fila, oltre a lei” e riempi queste parole d’un sorriso unto e complice. Mancò poco che non fece l’occhiolino.

Ora, davanti a tanta sgangherata e disperata complicità, davanti ad un tentativo così goffo di aggiustare le cose, uomini più placidi del signor Meno avrebbero tirato un sospiro, avrebbero brontolato qualcosa, e avrebbero intimato all’uomo di sbrigarsi. Altri più focosi lo avrebbero forse percosso e scostato indignati. Il signor Meno, invece, divenne livido e quasi si paralizzò di rabbia. Ma non solo rabbia, in lui si insinuò un secondo sentimento: il disgusto. Non vedeva più di fronte a sé un uomo, ma una specie di rettile, una creatura spregevole e per nulla umana. Se avesse avuto un bastone, non avrebbe bastonato l’uomo che gli stava davanti: lo avrebbe schiacciato con la noncuranza di chi scaccia un insetto.

Il lettore avrà intuito l’arsa fonte della tentazione che aveva bisbigliato con tanta insistenza all’orecchio del signor Meno. Lui non se ne accorgeva, certo. Gli uomini ritengono che il Tentatore arrivi sempre nel deserto, non lo aspettano alle poste vicino casa.

Ed ecco, avvenne qualcosa di inspiegabile. O meglio, spiegabilissimo. Forse fu invece una cosa molto naturale. Ad ogni modo, questo fatto è la giustificazione di questo racconto.

Perché il signor Meno fu come trasportato. “Trasportare” è un termine poco significativo per esprimere quanto accadde al signor Meno. Venne elevato. Si rese subito conto di non essere più nell’edificio delle poste. Il fatto che attorno a lui fosse tutto luce lo aiutò a comprendere questo. Era tutto luce, eppure non accendeva. Era una luce che poteva fissare. E in mezzo a quella luce, una luce ancora più luminosa.

Guardando meglio, capì che erano due luci: una nel mezzo, ed altre attorno a quella come danzassero. Queste luci venivano verso di lui. Non ebbe paura, non sentiva la minima paura. Quando furono a lui prossime, si rese conto che dentro quelle luci si potevano scorgere dei visi. O meglio: dei corpi. Erano corpi che erano fatti di luce, eppure anche di materia. La loro bellezza tramortì di gioia il signor Meno. E in mezzo a tutti quei volti, proprio dove era la luce centrale e più luminosa di tutte, vide l'ultimo volto. E quel volto era il volto dell'uomo alle poste. Aveva subito un mutamento, pur rimanendo sempre lo stesso volto. Perché ora era diventato un profilo sublime, eppure aveva sempre gli stessi tratti che aveva quando era alla posta. Sfolgorava, abbagliava. Era impensabile che un volto terrestre fosse mai stato tanto meraviglioso.

Non disse nulla, ma al signor Meno parve sorridere.

Fu un attimo, e il signor Meno capì. Capì come Qualcuno aveva voluto salvarlo, capì come alle poste, in quel momento, pochi attimi prima, avesse rischiato di precipitare in un abisso. Mancava un passo, un piccolo passo soltanto. Ecco quello che gli era stato mostrato e dimostrato: che ogni uomo, anche il più infimo, anche il più miserabile, anche quello che è il più ripugnante ai nostri occhi, il più vigliacco, il più grottesco, è stato pensato da Dio per essere un principe nel cielo, più potente e splendido del più grande degli imperatori della terra, e che Dio, Dio solo, sceglie il loglio e il grano, e la fine di ogni uomo.

Il signor Meno da quel giorno non divenne meno giusto, ma divenne più mite e più saggio, e cercò di amare maggiormente ogni suo prossimo.

1954-2014



60 anni della Sezione di Falcade

Quest'anno la sezione di Falcade dei donatori di sangue festeggia ben 60 anni di attività. È stata fondata infatti del 1954 e da allora ha sempre avuto una presenza costante e molto importante nel nostro Comune.

Nel succedersi degli anni le modalità di donazione sono cambiate, basti pensare che all'inizio ci si recava in paese presso l'autoemoteca, ma non è cambiato lo spirito altruistico e il forte legame dei falcadini con la comunità.

Attraverso una breve storia della nostra sezione vogliamo ringraziare tutti i donatori che 60 anni fa hanno intrapreso questo cammino e tutti quelli che nel tempo si sono messi a disposizione degli altri.

I fondatori furono: *Egisto Da Rif, Don Igino Serafini, Sisto Strim, Carolina Giovanelli, Elisa De Ventura, Olimpia Genuin, Amalia Rosa Murer, Maria Strim, Orsola Valt, Maddalena Cagnati, Serafino Scola, Lorenzo De Pellegrini, Marino Busin, Angelo De Gasperi, Celeste Costa fu Paolo, Silvia De Biasio, Celeste Da Rif, Antonio Busin, Maria Rosa De Biasio, Massimiliano Scardanzan, Pietro Cagnati, Silvia Da Rif.*

Il primo segretario è stato Egisto Da Rif in carica fino al 26/04/1981, seguito da Stefano Rossi fino al 1983 e da Carla Ganz fino al 2013. La segretaria attualmente in carica è Angela Luchetta.

All'1/1/1975 la sezione contava iscritti 104 uomini e 83 donne.

Al 5/7/2002 61 uomini e 25 donne.

Al 29/5/2014 49 uomini e 33 donne.

La sezione di Falcade comprende, oltre a tutto il territorio comunale, anche alcune fra-

zioni del limitrofo Comune di Canale d'Agordo. Le donazioni avvenivano allora tramite autoemoteca e presso l'ambulatorio comunale al CT di Agordo; ora presso l'Ospedale di Agordo, su prenotazione, o presso il SIT di Belluno.

Tra le varie manifestazioni organizzate ricordiamo numerose lezioni nelle scuole elementari e medie sull'argomento della donazione del sangue.

Dal 1967 la sezione è gemellata con la sezione AVIS "Eleonora Ganz" di San Gallo in Svizzera. Eleonora, figlia di emigranti, morì tragicamente nell'alluvione del 1966 mentre si trovava a Falcade, paese d'origine della sua famiglia, per frequentare la scuole, e i donatori di sangue di San Gallo hanno intitolato alla bambina la loro sezione.

Nel 1978, per ricordare i donatori defunti



sono state poste nei cimiteri di Falcade e di Caviola due lapidi.

Nel 1979 il gruppo dei donatori è stato ricevuto a Roma dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e, in udienza generale, da Papa Giovanni Paolo II.

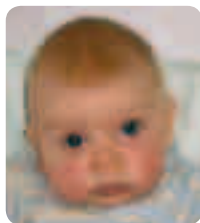
Nel 2000 è stato conferito alla sezione il premio "Dolomieu" con la seguente motivazione: "Presenza insostituibile ed esemplare testimonianza d'umanità nella pratica dell'altruismo e delle antiche virtù montanare alle quali va il riconoscente affetto delle genti della Val Biois".

Nel 1977 all'interno della sezione nacque il gruppo A.I.D.O. per l'interessamento dell'allora segretario M. Egisto Da Rif. La sezione ha sempre sostenuto la donazione degli organi e negli ultimi anni anche la donazione del midollo osseo.



Gemellaggio della sezione di Falcade con San Gallo nel 1967

Battesimi



1. **Tommaso Moretti** di Michele e Costa Simonetta battezzato il 6 aprile 2014.



Fuori parrocchia:

• **Emma Dell'Antone** di Devis e Fontanive Chiara battezzata a Caviola il 18 maggio 2014.

Defunti



3. **Remo Piccolin** di anni 63, il 31 marzo 2014.



4. **Isolina Selle** di anni 85, il 16 aprile 2014.



5. **Angelo Scola** di anni 50, il 29 aprile 2014.



6. **Margherita Ganz** di anni 80, il 30 aprile 2014.



7. **Santina Valt** di anni 70, l'8 maggio 2014.



8. **Adriana Mazzarol** di anni 73, il 19 maggio 2014.



9. **Celeste Ganz** di anni 69, il 22 maggio 2014.



10. **Paolo Serafini** di anni 62, il 24 maggio 2014.



11. **Ancilla Murer** di anni 89, il 28 maggio 2014.



12. **Girolamo Serafini** di anni 82, il 29 maggio 2014.

Defunti fuori parrocchia:



• **Margerita Serafini** di anni 77, il 19 marzo 2014 a Canale d'Agordo.



• **Andrea Piccolin** di anni 68, il 9 febbraio 2014 a Cortina d'Ampezzo.



• **Gioconda Scola** ved. Stradelli di anni 89 il ad Agordo

ATTENZIONE:

Vuoi rimanere informato sulla vita della Parrocchia? Puoi scaricare il foglietto settimanale dal sito digilander.libero.it/parrocchiafalcade/ oppure riceverlo direttamente nella casella di posta elettronica.

Per richiederlo basta inviare una e-mail a: avvisi.parrocchiafalcade@gmail.com.

All'indirizzo con cui avete scritto verrà inviato il pdf del foglietto ogni sabato.

Matrimoni



Luciani Simone e Scola Roberta uniti in Matrimonio a Falcade il 31 maggio 2014.

Matrimonio fuori Parrocchia:



Scola Fulvio e Tschurtschenthaler Genni uniti in Matrimonio a S. Cristina (BZ) il 26 aprile 2014

Buon cuore

(dal 1 marzo al 31 maggio 2014)

NN 15,00; NN 20,00; NN 90,00; NN 30,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 15,00; NN 10,00; NN 10,00; Maestri Rossi 100,00; NN 65,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 25,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 5,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 110,00; NN 40,00; NN 50,00; NN 10,00; NN 5,00; Gruppo Sorriso 50,00; NN 50,00; NN 100,00; NN 30,00; NN 5,00; NN 30,00; NN 10,00; NN 50,00; NN 15,00; NN 10,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 5,00; NN 20,00; NN 5,00; NN 20,00; 30° di Matrimonio di Gianpietro e Prisca Penso 30,00; Battesimo di Tommaso Moretti 50,00; Matrimonio di Simone Luciani e Roberta Scola 250,00; Funerale di Remo Piccolin 100,00; Funerale di Margherita Ganz 150,00; Funerale di Angelo Scola 200,00; Funerale di Santina Valt 50,00; Funerale di Adriana Mazzarol 70,00; Funerale di Paolo Serafini 500,00; Per il Riscaldamento NN 1,24; Per il Riscaldamento NN 14,67; Per la Chiesa NN 50,00; Per la Chiesa Gianfranco Scola 100,00; Per la Chiesa NN 100,00; In memoria di Margherita Serafini 100,00; In memoria di Mansueto De Pellegrini (Gemma Rossi) 500,00; In memoria dei defunti di Ancilla Murer 100,00; In memoria di Angelina Albertini 90,00; In memoria di Ancilla Murer 100,00.

Per il bollettino: Luciani Maria e Scola Michela 50,00; Brunel Luigi e De Pellegrini Flavia 30,00; NN 5,00; Fol e Mas dele Mole 87,70; Scola Amabile 50,00; Molino Basso 100,00; Mas dele Mole 57,00; De Francesco Maria 35,00; Caruo Mercato Strim 89,00; 7° Alpini 193,00; MOF Serafini e Focobon 229,00; Somor 30,00; Busin Silvano ,Piccolin Licia Natalina 50,00; Annamaria Orrù Callegari 50,00; Corso Roma 308,00; Baranzini Anna 50,00; Murer Maria 50,00; Falcade Alto 190,00; Padre Hippy 20,00; Emila Rossi (\$30) 15,97; Via Garibaldi e Foca 168,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 10,00; NN 20,00; Ghetti Novella 20,00; NN 20,00; NN 10,00; NN 15,00; Scola Clementina 20,00; Scola Romana e Ida 20,00.

Chiedo scusa per possibili errori e involontarie omissioni. Grazie di cuore!

Pubblichiamo il BILANCIO PARROCCHIALE approvato dal Consiglio per gli affari economici nella seduta del 28 marzo 2014.

ENTRATE		USCITE	
Ordinarie		Ordinarie	
Elemosine	17.439,25	Imposte e Assicurazioni	6.715,61
Candele Votive	9.070,84	Rimborsi per servizi dei sacerdoti	2.900,00
Offerte e Servizi (in occasione di Battesimi, Matrimoni e Funerali)	3.000,00	Spese di Culto	8.818,84
Offerte per Attività Parrocchiali e per le Chiese	30.687,85	Attività Parrocchiali (catechismo, attività giovani, stampe ecc...)	18.727,53
Benedizione delle Case	9.029,00	Spese gestionali (ENEL, Gasolio, Telefono)	23.607,00
Interessi bancari	1.363,91	Manutenzioni fabbricati	6.214,75
Partite di Giro		Partite di Giro	
Cassa Anime (per celebrazioni S. Messe per tutti i defunti)	1.937,69	Cassa Anime (celebrazioni S. Messe per tutti i defunti)	560,00
Imperate e legati (Offerte raccolte con intenzioni specifiche Terremotati ecc...)	8.263,57	Imperate e legati	7.169,68
Totale entrate	80.792,11	Totale uscite	74.713,41
		RIEPILOGO	
		Totale entrate	80.792,11
		Totale uscite	74.713,41
		Attivo al 31/12/2013	6.078,70

"Il focolare" - Iscriz. Trib. BL n. 8/95 - Resp. ai sensi di legge don Lorenzo Dell'Andrea - Direttore don Sandro Gabrieli, parroco - Parrocchia di San Sebastiano, Piazzale 4 Novembre 1918, 2 - 32020 Falcade (BL) - tel. 0437 599018 - <http://digilander.iol.it/parrocchialfalcade> - email: parroco.falcade@diocesibz.it - Grafica e stampa Tipografia Piave Srl BL



O Signore,
che continuamente ci incitasti
a star svegli
a scrutare l'aurora
a tenere i piedi nei calzari
e non nelle pantofole,

fa' che non ci appisoliamo
sulle nostre poltrone
nei nostri anfratti
nelle culle in cui ci dondola
questo mondo di pezza,

ma siamo sempre attenti
a percepire
il mormorio della tua voce
che continuamente passa
tra le fronde della vita
a portare frescura e novità.

Fa' che la nostra sonnolenza
non ci divenga giaciglio di morte
e - caso mai - dacci tu un calcio
per star desti
e ripartire
sempre.

(Madeleine Debrel)